



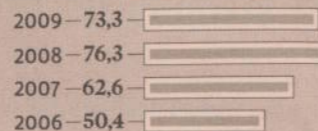
OBIETTIVO PAESE

LA RICCHEZZA

Nell'ultimo decennio lo Stato del Gujarat ha visto una rapida crescita della ricchezza prodotta, che a prezzi costanti ha raggiunto i 73,3 miliardi di dollari nel 2009 dai 23,6 del 2000. Nel periodo considerato il tasso annuo di crescita composto è stato di circa il 13,4%, il più alto dell'India

IL PIL

La ricchezza prodotta, a prezzi costanti. **In Miliardi di dollari**



Fonte: Cmie

LO STATO

Diviso in 26 distretti lo Stato della repubblica indiana ha quasi 51 milioni di abitanti. Il reddito pro capite è di circa 1.350 dollari l'anno e nell'ultimo decennio è aumentato più della media degli altri stati indiani. Le città principali sono: Gandhinagar, la capitale e Ahmedabad, l'hub commerciale

PRODUZIONE

Il Gujarat contribuisce per il 16% alla produzione industriale dell'India. Ha la leadership in molti settori, dalla chimica al petrolchimico, dal farmaceutico all'alimentare ma anche nelle ceramiche, gioielli e il farmaceutico. Le grandi aziende sono più di 1.570 e oltre 200mila le Pmi

IL COSTO DEL LAVORO

Valori medi al giorno, in euro

Industria	Da	A
Costruzioni	1,8	2,0
Trasporti	1,7	2,0
Industria	2,2	2,5

AGEVOLAZIONI FISCALI

Le Zone economiche speciali (Zec) dello Stato offrono, agli investitori stranieri, pacchetti di agevolazioni fiscali sulla esportazione dei profitti delle imprese per un decennio. Per i primi cinque anni l'esenzione è totale mentre per i successi cinque è al 50 per cento

IL CLIMA

Gli investimenti stranieri sono "accolti" da una forza lavoro flessibile e con una buona formazione, dalla disponibilità di materie prime e risorse naturali. La situazione delle infrastrutture e utility indispensabili alla produzione migliora grazie a importanti piani governativi

Asia. Burocrazia snella, infrastrutture efficienti e incentivi fiscali rendono l'area molto attraente

Gujarat, locomotiva indiana

Sviluppo trainato dai distretti e dalle Zone economiche speciali

Caterina Ruggi d'Aragona

L'Anofol è un'azienda lombarda da 15 milioni di fatturato che produce alluminio anodizzato. Aprirà uno stabilimento a Rajkot, città dello stato indiano del Gujarat un tempo meta turistica e centro artistico, riconvertita in polo dell'industria pesante. La scelta della Anofol è spiegata da infrastrutture efficienti, autosufficienza energetica, elettricità costante, acqua e gas in abbondanza, burocrazia snella,

LE PROSPETTIVE

Opportunità interessanti arriveranno anche dai settori dell'automotive, plastica, gomma, l'agroalimentare e l'industria metallurgica

incentivi fiscali e una crescita industriale impressionante (+12,5% tra il 2008 e il 2009, come riferisce l'India Brand Equity Foundation che fa capo al ministero del Commercio e alla Confederazione dell'industria indiana).

Tutti fattori di attrazione per chi, come spiega lo stesso Paolo Gnocchi, presidente di Anofol, ha scelto l'internazionalizzazione e dopo aver ramificato - a partire dalla sede di Pioltello, nei dintorni di Milano - la presenza in Europa e raggiunto la Russia,

l'Egitto e il Sud America, ha puntato verso l'India.

Anofol è pioniera nella produzione di alluminio anodizzato in Medio Oriente. «La Cina non ci interessa - spiega Gnocchi -, preferiamo l'India, un gigante in crescita con maggiori garanzie». A un anno esatto dall'annuncio della costituzione della Anofol Far East Private Limited, società di diritto indiano con sede a Mumbai, il presidente Gnocchi ha firmato - con l'intermediazione del presidio dell'Istituto per il commercio estero di Mumbai - una joint venture con l'indiana Miro per l'avvio di una linea produttiva dalla capacità di 4.000 tonnellate all'anno in Gujarat, contro le 1.700 tonnellate di quella italiana.

«A regime genererà 35 milioni di ricavi annui, più del doppio del giro d'affari mondiale del 2010, e per il 60% coprirà i mercati asiatici» spiega il presidente della Pmi. Che non resterà solo.

In Gujarat, regione dell'India occidentale con una superficie di 196mila chilometri quadrati e una costa di 1.600 chilometri, la più estesa dell'India affacciata sul mare Arabico, si aprono allestiti opportunità per gli investitori internazionali, italiani compresi. Tanto che la Reserve Bank of India lo indica come lo Stato più attrattivo per gli inve-

stimenti. E le risposte non tardano. Come quella dell'Italian district federation che ha dichiarato l'intenzione di aprire - in cooperazione con la Camera di commercio indiana - cinque cluster dedicati a ceramica, pelletteria, forniture, alimentare e architettura.

Perché in Gujarat? È lo Stato industrialmente più avanzato dell'India. Ed è in grado di trainare lo sviluppo. Conta sul 5% della popolazione indiana (50,7 milioni di abitanti), ma realizza il 16% della produzione industriale e oltre il 22% dell'export dell'intero sub continente secondo l'Ibaf, con un Pil in crescita del 15% all'anno. L'Economist lo ha battezzato «locomotiva industriale dell'India» sulla scia di una recente ricerca del McKinsey Global Institute da cui emerge che il Gujarat può giocare per l'India lo stesso ruolo che negli anni '90 ha avuto il Guandong per la Cina. Secondo McKinsey l'urbanizzazione dell'India creerà il 70% di occupazione in più, ma necessita di 1,2mila miliardi di dollari di investimenti.

In Gujarat le prospettive più allettanti riguardano le infrastrutture, lo conferma Deutsche Bank, che già contano, unicum nel contesto indiano, 42 porti, 1 aeroporto internazionale e 13 scali domestici, un'estesa rete stradale e ferroviaria, ali-

PER SAPERNE DI PIÙ

Le basi della crescita

Lo sviluppo industriale del Gujarat ha avuto un balzo tra il 1999 e il 2009, arrivando a coprire il 41,6% del Pil, dal 12,9 per cento. La ricchezza prodotta dalla regione è pari al 7,8% del Pil indiano, per l'ammontare di 73,3 miliardi di dollari mentre il tasso di crescita annuo è del 13,4%. Sul presidente Narendra Modi e sul suo Governo pende però un'ombra, il sospetto latente nella comunità internazionale della sua inefficienza, se non addirittura della connivenza, nei confronti dell'esplosione di violenza razziale che nel 2002 uccise oltre 2mila persone, per lo più musulmani. Sarà per questo che nonostante le grandi potenzialità languono i rapporti diplomatici e gli accordi commerciali con l'occidente. Dal 26 al 30 settembre si svolgerà «Indo-italian business conference» organizzata dalla Camera di Commercio indo-italiana. Sono previsti due giorni di incontri B2B a Ahmedabad, città che sta diventando centro propulsivo per industria, ricerca, Istruzione.

mentazione elettrica 24 ore su 24 sia nelle aree urbane che nei villaggi rurali, una rete del gas di 2.200 chilometri che presto raggiungerà gli 83 distretti industriali. Il governo ha tra l'altro previsto 19 miliardi di investimenti (12 miliardi dai privati) tra il 2005 e il 2016 per completare 253 porti e 111 piattaforme per lo shipping.

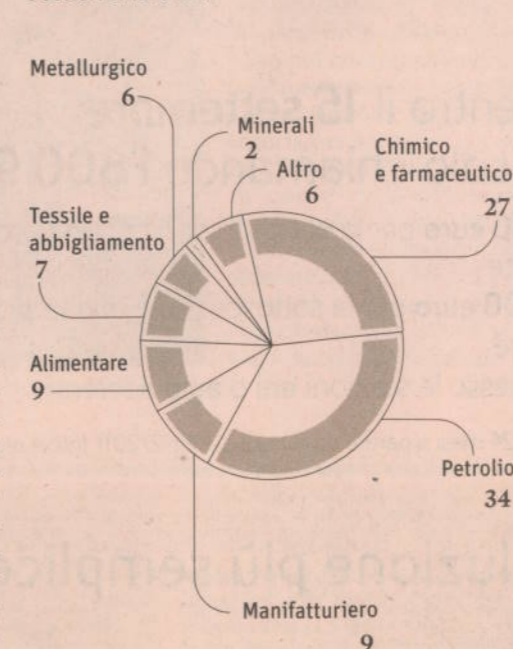
Rispetto alla tradizione dei filati, il Gujarat vale il 12% dell'export tessile indiano, e delle pietre preziose provenienti da Surat, una delle 4 città principali dello Stato, il 72% dei diamanti del mondo, il governo è riuscito a diversificare la produzione (per il 94% coperta dai 12 principali gruppi) con la costituzione di 60 Sez, zone economiche speciali di cui 47 sono già operative, e un sistema di incentivi e concessioni per attrarre investimenti privati in tutti i settori chiave. In primis la petrolchimica e la farmaceutica (coprono rispettivamente il 34% e il 27% del business indiano nei due settori) con l'obiettivo, ad esempio, di portare il giro d'affari della chimica da 50 a 70 miliardi entro il 2012 come spiega l'Industrie commissionerate government of Gujarat. Ma prospettive interessanti riguardano anche agro-alimentare, shipping, automotive, metallurgica, plastica e gomma.

I principali distretti



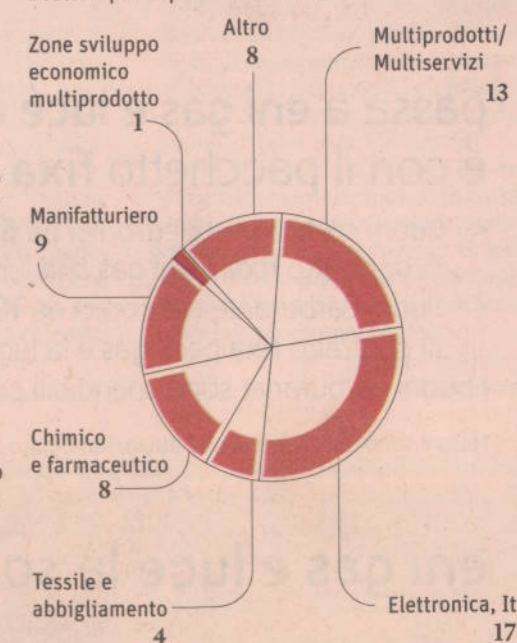
L'industrializzazione

I settori chiave in %



Zone economiche speciali

I settori più importanti nelle Zes



Fonte: Industries commissionerate, Governo del Gujarat

© RIPRODUZIONE RISERVATA